

# Il Progetto Di Vita delle persone con autismo: coltivare nuove opportunità socio-educative e lavorative in ambito rurale.

Fiengo A.L.C.; Artoni V.; Ascani V.; Bianchini E.; Pellegrini L.; Mangano I.; Angelini L.; Leonetti M.  
 UMEA- Centro Regionale Autismo Adulti Marche, AST Ascoli Piceno

## INTRODUZIONE

Il CRAA è un servizio sanitario regionale specializzato nell'autismo adulto. È un servizio di presa in carico di 2° Livello e, oltre a effettuare valutazioni multidisciplinari e assessment approfonditi sulle competenze adattive, cognitive e relazionali, predispone i Progetti di Vita (PdV) in collaborazione con i Servizi Territoriali di 1° livello (UMEA) per la pianificazione e l'attuazione di interventi. Nel 2022-2023 il CRAA ha partecipato a un progetto d'inserimento socio-lavorativo in ambiente rurale che ha previsto il reclutamento di 26 persone con ASD con livelli di gravità 2 e 3

## METODI

La valutazione dei partecipanti ha previsto la somministrazione di strumenti psicometrici validati scientificamente, tra cui test per indagare il profilo intellettivo (WAIS IV, Leiter-3, matrici colorate di Raven), il funzionamento adattivo (scale Vineland-II), il profilo funzionale (TTAP o in alternativa scala Valiab del portfolio ASTRID), il funzionamento comunicativo e socio-relazionale (TTAP o in alternativa scala VasArm del Portfolio ASTRID), il profilo comportamentale (BPI-S), le comorbilità psicopatologiche (FBF Schedule), il costrutto della Qualità di Vita (SIS, POS, sezione 5 del SIQF).

Ogni partecipante ha quindi ricevuto da parte del CRAA una valutazione precisa e puntuale volta a dare indicazioni operative per favorire la buona riuscita dell'intervento in ambito rurale.

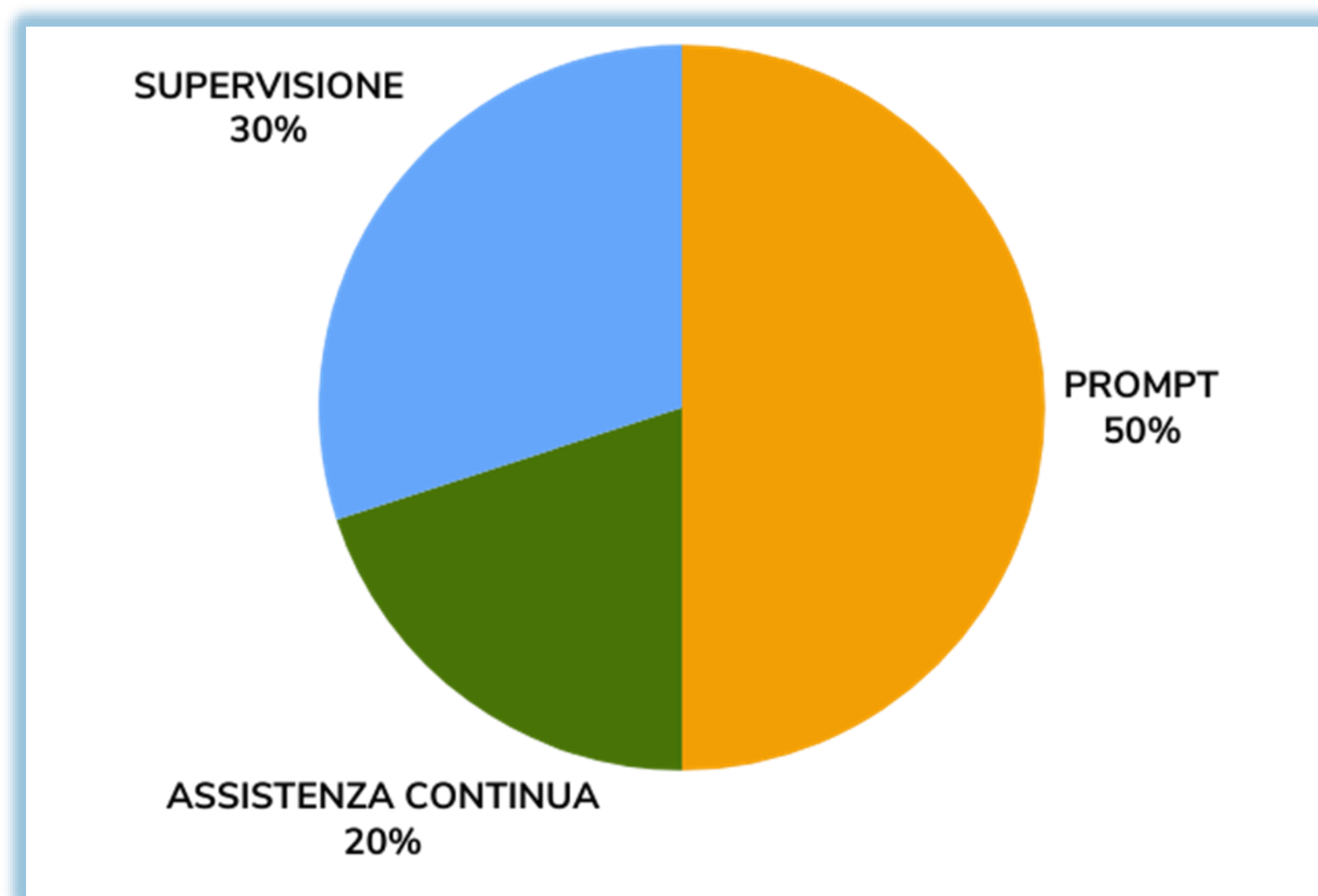


FIG. 1 Supporto fornito ai partecipanti a fine sperimentazione

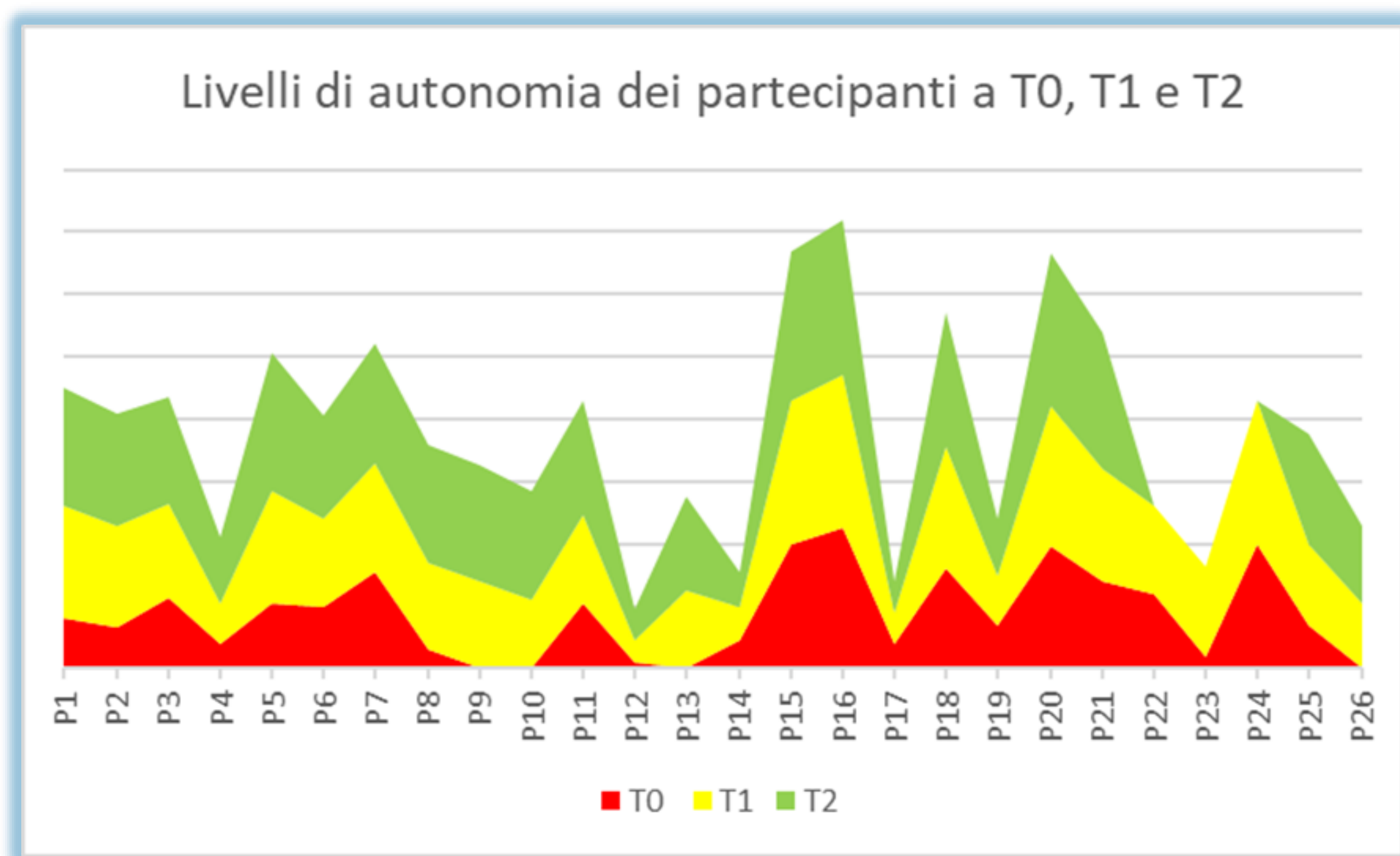


FIG. 2 Valutazione dei livelli di autonomia dei partecipanti nelle mansioni agricole a inizio percorso (T0), metà percorso (T1) e fine percorso (T2)

## RISULTATI

Le valutazioni hanno permesso di stimare che, in fase di apprendimento, il 65% dei partecipanti aveva bisogno di seguire training specifici prima di acquisire nuove abilità agricole, il 20% necessitava in modo continuo di un'assistenza intensiva e il restante 15% poteva apprendere nuovi compiti con un semplice affiancamento da parte dei tutor.

Per tale ragione, ogni partecipante disponeva di un progetto individualizzato in cui venivano segnalati obiettivi e strategie volte a favorire la buona riuscita dell'intervento.

I monitoraggi clinici avevano cadenza mensile per monitorare l'andamento dei percorsi.

## CONCLUSIONI

L'85% del campione si è dichiarato completamente soddisfatto della sperimentazione, mentre il restante 15% ha attribuito nel questionario di gradimento punteggi molto elevati e superiori a 7/10.

A fine progetto è stato possibile stimare che il 30% dei partecipanti ha raggiunto adeguate competenze per svolgere le attività con il solo monitoraggio del tutor, diversamente, il 50% dei partecipanti è migliorato ma necessita di prompt da parte dell'educatore e solo il 20% richiede un'assistenza sostanziale continua (fig. 1). Quest'ultimo dato era atteso, in quanto alcuni partecipanti provenivano dai centri semi-residenziali, pertanto nel loro PdV non era atteso un reale inserimento lavorativo. I monitoraggi hanno comunque evidenziato che anche nei casi più gravi sono avvenuti miglioramenti nei livelli di autonomia (fig.2).